

# **SENTIERO LIGURIA**

## **Itinerario Levante 5 - Da Zoagli a Sestri L.**



**Sviluppo:** Zoagli – S. Andrea di Rovereto – M. delle Grazie – Chiavari – Lavagna – S. Giulia – Cavi - Sestri L.

**Dislivello:** 550 m in salita e in discesa

**Difficoltà:** T/E – **Lunghezza:** 16.9 Km

**Ore di marcia:** 6 h

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in treno fino alla stazione di Zoagli (linea Genova – La Spezia). In auto si esce a Rapallo o a Chiavari (autostrada A12), dove seguiamo le indicazioni per Zoagli.

Il Sentiero Liguria affronta in questa tappa un tratto relativamente lungo e con dislivelli piuttosto accessibili a tutti. Si parte dal centro balneare di Zoagli, per risalire nella zona collinare a ridosso della costa, in direzione Chiavari. Raggiunta la panoramica chiesetta della Madonna delle Grazie, si scende velocemente verso i centri costieri di Chiavari e Lavagna, ricche di vestigia storiche. Si risale poi verso la zona collinare compresa tra Lavagna e Cavi, che culmina nella zona panoramica di Santa Giulia.

Ritornati sulla costa di Cavi di Lavagna si riguadagna quota per l'ultima volta, e sovrastata l'Aurelia fino a Sestri L. si raggiunge il centro del paese balneare.

Dal centro di **Zoagli** prendiamo Via Garibaldi, che inizia come scalinata e continua come via pedonale che passa sotto il viadotto ferroviario. Ad aiutarci in questa prima parte del percorso c'è il segnavia rosso - bianco del Sentiero dei 5 Campanili, oltre che quello del Sentiero Liguria. Il tratto successivo passa in alto rispetto alla spiaggia e arriva all'accesso sud della stazione ferroviaria (punto di partenza per chi decide di prendere il treno per Zoagli).

La via sale ancora fino ad un piazzale, dove si prosegue in piano lasciando da parte la discesa a destra per la stazione ferroviaria e a sinistra la strada che raggiunge l'Aurelia. Questa via termina con un tratto in salita e una breve scalinata che sbuca in una via adiacente l'Aurelia. Raggiunta la strada di grande comunicazione ne percorriamo un tratto lungo una cinquantina di metri, fino ad individuare sulla sinistra Via S. Pietro, che inizia con cinque gradini.

Percorriamo una strada compresa tra ville e giardini in graduale salita che oltrepassa una strada asfaltata. Poco oltre ci immettiamo sulla rotabile che porta a Rovereto, a scarso traffico veicolare, che percorreremo per un buon tratto. Superato il Rio Rico, qui diviso in due rami, si prende poco dopo la scalinata di Salita Montà. Questa stradina porta in breve tempo al piazzale della chiesa di S. Pietro (186 m), una delle chiese toccate dal Sentiero dei 5 Campanili. Questo percorso prosegue poi in direzione retrograda verso NW verso la testata della vallata di Zoagli. Noi proseguiamo in direzione di S. Andrea di Rovereto, raggiungibile con la strada rotabile in piano a sinistra rispetto alla chiesa.

La quota massima di questo tratto, 205 metri, la raggiungiamo nei pressi della chiesa di **S. Andrea di Rovereto**, che comprende un bel sagrato con la statua del santo.

Si continua ancora su asfalto lungo la strada rotabile, tra villette e giardini, per scendere in seguito fino a ritrovare dopo 1 Km la Via Aurelia. Il panorama comincia ad aprirsi verso Chiavari, oltre che al promontorio di Portofino.

Il tratto successivo sfrutta la statale dell'Aurelia per qualche centinaio di metri. Si arriva così all'ingresso occidentale del **Santuario delle Grazie**, talora chiuso all'accesso pedonale da un cancello. Lo troviamo aperto nell'orario delle funzioni religiose. In ogni caso l'edificio è accessibile dalla scalinata del versante est, subito dopo la galleria delle Grazie (200 m).

Il santuario, posto a 177 metri d'altezza, è di origine quattrocentesca e comprende un piccolo portico a due archi e pregevoli affreschi al suo interno di Teramo Piaggio e Luca Cambiaso. Splendida la vista che si gode dal piazzale verso il Golfo del Tigullio.

Percorsa la scalinata in discesa verso Chiavari, evitiamo l'Aurelia e prendiamo subito a destra un sentiero segnalato con due bolli rosso – bianchi. Questo tracciato è delimitato da una staccionata in legno che serve da ausilio ai tanti anziani che salgono al santuario da Chiavari. Transitiamo in una folta lecceta, dove sentiamo in lontananza il rumore del mare, effettuando diversi zig zag in discesa. Successivamente passiamo in una folta pineta.

Dopo un tratto in falsopiano arriviamo alla discesa finale, con una scalinata zigzagante tra gli alberi che termina nei pressi di un tornante. Siamo giunti nell'estrema periferia ovest di **Chiavari**, nei pressi della Colonia Faro, un edificio risalente al ventennio fascista.

Per evitare il traffico della cittadina rivierasca prendiamo la strada dove siamo arrivati sulla destra, e procediamo a fianco della linea ferroviaria sul versante mare.

Al termine della recinzione della colonia marina si svolta a destra verso Piazza Gagliardo, aperta sul mare. Da qui in poi seguiamo Corso Valparaiso, la bella passeggiata che passa sopra la spiaggia chiavarese fatta di sabbia e ciottoli. Dopo 1 Km troviamo il porto turistico, anticipato da un grosso piazzale animato nei giorni di festa e nel periodo estivo. Portandoci sul versante monte troviamo il piazzale retrostante la stazione ferroviaria, raggiungibile utilizzando il sottopassaggio. La nostra tappa prosegue nella piazza di fronte alla stazione, Piazza N.S. dell'Orto, che attraverseremo fino ad arrivare alla Cattedrale omonima. Da qui imbocchiamo Via F. Delpino, fino a svoltare in Corso G. Garibaldi, che porta a Piazza Matteotti, una delle zone più animate della città.

Imbocchiamo poi Via Vittorio Veneto, la caratteristica via commerciale con i portici, zona molto frequentata dai residenti e turisti. Al termine convergiamo su Corso Dante, che percorreremo per intero, fino ad arrivare al Fiume Entella, uno dei corsi d'acqua più importanti della Riviera di Levante.

Superiamo il fiume attraverso il ponte di Corso Buenos Aires, salvo poi scendere sul versante opposto sulla via ciclabile, che utilizzeremo per un breve tratto in direzione monte.

Al primo bivio a destra si gira, e si percorre una lunga via che gradualmente ci fa entrare nel centro storico di Lavagna.

Passiamo davanti a Piazza G. Marconi, sovrastata dalla Basilica di S. Stefano, per proseguire dritti lungo Via D. Alighieri, altra caratteristica via porticata. Terminata quest'ultima, la via si allarga e termina con due lecci. Si prosegue quasi dritti lungo Via T. Sanguineti, che valica il Torrente Fravega. Incrociamo Corso Mazzini, che parte dalla stazione ferroviaria e arriva sin qui (può essere utilizzata come scorciatoia per evitare la visita del centro storico di Lavagna), e seguiamo dritti per circa 60 metri. A questo punto abbandoniamo il centro di Lavagna e percorriamo una via pedonale in salita, indicata con un cartello metallico "Pedonale per S. Giulia". Il tracciato è anche segnalato col segnavia FIE – un bollo rosso.

Saliamo lungo una via lastricata piuttosto ripida e stretta tra due muri. Tralasciato un cancello sulla destra si prosegue su sentiero invaso ai lati dalla vegetazione. Al centro troviamo una lastra di pietra continua che evidenzia la storicità e l'importanza di questa strada. Si tratta dell'antica strada d'accesso per S. Giulia, un tracciato pedonale che salta in più punti la strada rotabile. Un primo taglio lo effettuiamo dopo circa 300 metri dall'inizio della pedonale, che percorreremo per una cinquantina di metri fino a riprendere il tracciato fin qui seguito.

Il paesaggio cambia e gli ulivi diventano i grandi protagonisti di questo sentiero, con maestosi alberi che crescono su terrazzi costruiti con muri a secco. Dopo un tratto con grossi gradini si arriva in una cresta a quota 90 metri: qui il sentiero finisce su un gruppo di case che si adagiano lungo questo costone, e il tracciato prosegue quasi in piano sulla destra, tra le case e gli orti. Raggiunta la cappella di S. Benedetto perdiamo un po' di quota su una strada diventata nel frattempo asfaltata.

Terminato l'uliveto la zona diventa più selvaggia, dove predominano la macchia e i pini. Dopo una svolta confluiamo su una strada più ampia: la seguiamo per un ottantina di metri a destra fino ad arrivare ad un tornante. A questo punto prendiamo un sentiero che si stacca sulla destra e guadagna velocemente quota. Ritroviamo la classica pavimentazione a lastra centrale in pietra che affianca ad un certo punto una strada privata.

Continuiamo sul tracciato caratteristico fin qui seguito tra stupendi uliveti terrazzati, e attraversiamo nuovamente la rotabile, dopo averla affiancata per qualche metro. Davanti a noi si apre il panorama verso i monti della Fontanabuona, tra cui il Caucaso e il Ramaceto.

Arrivati in località Rigone troviamo a destra un tabernacolo con iscrizione, e poco dopo il sentiero incrocia per l'ultima volta la rotabile per S. Giulia. Dopo una scalinata si arriva alla chiesa di **S. Giulia**, con un bel piazzale panoramico prospiciente il sagrato (250 m – 1h 10' di cammino da Lavagna).

Fatta una sosta ristoratrice, con tanto di fontanella d'acqua e panchine, e dopo aver ammirato lo splendido panorama sul Golfo del Tigullio e la Riviera di Ponente (accompagnate dalle Alpi Marittime), cominciamo a scendere verso Cavi, seguendo la strada d'accesso ad est della chiesa, fino a confluire con la rotabile che collega S. Giulia con il mare. Attraversata la strada si prende quasi subito una breve scalinata che porta ad una via che affianca poco sotto la rotabile stessa. Ritroviamo così la strada lastricata già vista in precedenza, che ricomparirà in più punti anche sul tracciato di discesa. Dopo qualche centinaio di metri il sentiero termina su una strada asfaltata che scende verso mare. La seguiamo per circa 80 metri, fino ad una curva, dove prendiamo un sentiero che affianca alcune case.

Ben presto le case lasciano lo spazio ad alti muraglioni in pietra, che terminano nei pressi della cappella di S. Cecilia, ormai ridotta a rudere. Poco oltre il tracciato incrocia una strada asfaltata che percorreremo per una ventina di metri verso sinistra. Ritroviamo così il nostro tracciato originario che scende velocemente lungo la Costa di Centaura, stretta tra muri a secco alti anche 2 – 3 metri. Stupendi gli uliveti presenti ai due lati, che sorgono su ampi terrazzi, ben curati.

Arrivati a quota 105 metri il sentiero diventa improvvisamente pianeggiante, con bella vista verso il Golfo del Tigullio e il Promontorio di Portofino. Dopo 80 metri il lastricato piega improvvisamente a destra e scende a precipizio tra gli orti e le case di campagna. Attraversiamo una strada rotabile e scendiamo tra le case di **Cavi di Lavagna**, fino a sbucare sulla stradina che porta verso la chiesa. Prendiamo quest'ultima e giungiamo nel cuore del paese (2h di cammino da Lavagna).

La strada interna termina sull'Aurelia, non molto distante dalla rinomata spiaggia.

Ci manteniamo sul marciapiede lato monte, per proseguire poi sulla strada interna che si distacca dall'Aurelia stessa, verso l'interno. Seguiamo quest'ampia via fino ad arrivare al piazzale – copertura sul torrente Barassi. Da qui si distacca la rotabile che sale a S. Giulia, che seguiremo mantenendoci sulla destra. Dopo la biforcazione con una strada chiusa, prendiamo una scalinata quasi nascosta tra le case, dove un cartello indicatore segnala la salita pedonale verso S. Anna. Questa procede prima su asfalto tra le villette e prosegue come largo sentiero tra i pini e la macchia.

Lo stradone dopo una curva confluisce su una strada asfaltata ricca di villette. Ancora una curva e arriviamo dopo 150 metri all'attacco del sentiero vero e proprio per S. Anna.

Finalmente ritroviamo un tratto selvaggio e lontano dal centro abitato, dove si guadagna quota, tra i pini e la macchia. Si tratta di un tracciato panoramico sulla costa e su Sestri L., molto riparato ed assolato. Giunti nel punto più elevato ammiriamo il panorama su uno sperone roccioso (foto), dove sono state messe delle panchine. Più avanti troviamo i ruderi della chiesa di **S. Anna** (103 m – 30' di cammino dal centro di Cavi).

In seguito la strada torna a perdere quota lungo un tratto roccioso. Ad un certo punto confluiamo col sentiero che scende dal Monte Capenardo (segnava un cerchio con taglio orizzontale). Prendiamo il tracciato che scende immediatamente sulla destra tra rocce e scarsa vegetazione. Un terrazzino panoramico si stacca sulla destra, mentre la strada accerchia una cava trasformata ora in campeggio. Siamo giunti così alla periferia ovest di **Sestri Levante**, poco sopra il tracciato della ferrovia Genova – La Spezia.

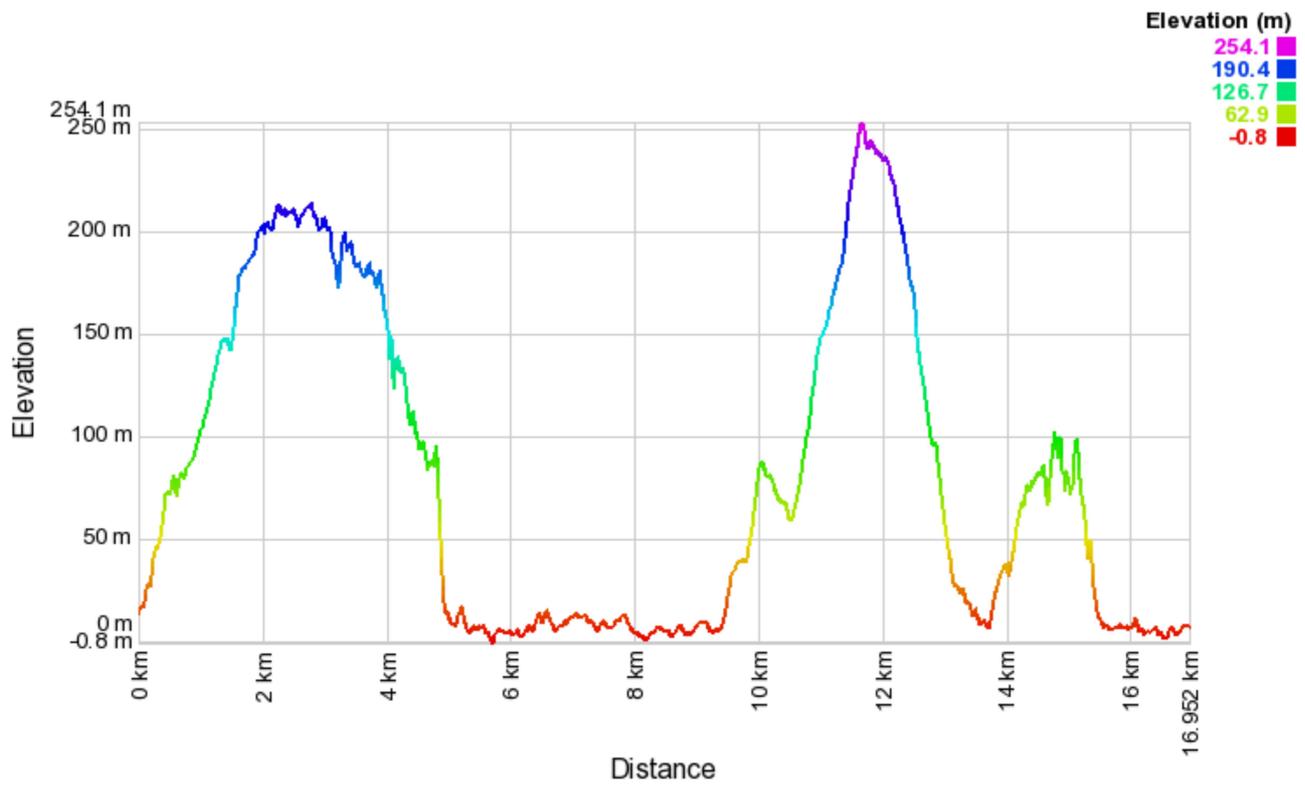
Occorre percorrere un buon tratto per sottopassare la ferrovia e giungere sull'Aurelia. A questo punto possiamo decidere se visitare il centro balneare, camminando lungo la passeggiata a mare, oppure se proseguire sull'Aurelia per qualche centinaio di metri, fino ad incrociare la via che porta alla stazione ferroviaria.

**Un consiglio:** chi volesse spezzare in due tronconi la traversata può fermarsi a Chiavari o Lavagna e da qui prendere il treno o il bus per Zoagli. Stesso discorso per ritornare al punto di partenza da Sestri Levante.

**Riferimento cartografico:** carta IGC n°23 Golfo del Tigullio – Cinque Terre – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** dicembre 2014





created by GPSVisualizer.com

© Marco Piana 2019